



Camere con vista

CARLO BERTINI

del personale politico di carattere coercitivo, che contrastano con le esigenze di trasparenza e democraticità...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

È già scontro tra Dem e M5S sulla legge per i partiti

Si parla di primarie, ma si riuscirà ad avere in questa legislatura una legge che regoli la vita dei partiti? A giudicare dal tono della discussione tra i protagonisti sembra di no: i grillini non ne vogliono sapere, anche Forza Italia non sembra gradire. Per farsi un'idea senza filtri, basta ficcare il naso per mezz'ora in Commissione Affari Costituzionali, attraverso i resoconti stenografici dell'ultima seduta. Lo scontro è in atto, nel chiuso dell'aula ai piani alti di Montecitorio Democratici e grillini se le danno di santa ragione sulla legge che mette in gioco la stessa identità del movimento di Grillo. «...Danilo Toninelli (M5S) dice che il suo gruppo si dichiara fermamente contrario a qualsiasi provvedimento volto ad imporre forme di organizzazione nella rappresentanza politica, in violazione del principio di libera partecipazione alla vita democratica da parte dei cittadini. Matteo Richetti (PD), relatore, osserva che la forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ha favorito lo sviluppo di una zona grigia nella quale non sono sempre assicurate adeguate condizioni di democrazia e rappresentanza. Federica Dieni (M5S) sottolinea che non può essere il Pd a stabilire il modello di organizzazione al quale gli altri partiti o movimenti debbano uniformarsi. Emanuele Fiano (Pd) fa notare che il M5S prevede norme organizzative e regole di selezione

